

PREMESSA

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Vernio è la prima risposta organizzata di Protezione Civile. Nell'ambito dell'organizzazione, il Comune si avvale del contributo dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio. Lo Statuto dell'Unione prevede che la stessa esercita, in luogo e per conto dei Comuni partecipanti, l'attività di pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi che in supporto agli Enti viene garantito attraverso la Sala Operativa intercomunale. All'Unione spetta la predisposizione e l'aggiornamento, in cooperazione con i comuni interessati, dei piani di emergenza previsti dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile. La bozza redatta viene rivista dall'Ente interessato e proposta al Consiglio Comunale; ad approvazione avvenuta il Comune trasmette copia alla Regione Toscana, alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato ed alla Provincia di Prato. L'Unione fornisce supporto agli Enti nelle fasi di emergenza, nell'organizzazione delle esercitazioni di Protezione Civile, nell'aggiornamento del personale degli Enti in materia di Protezione Civile, nel coadiuvare gli Enti nell'informazione alla popolazione.

Il Sindaco, per legge Autorità Comunale di Protezione Civile, promuove, attua e coordina le attività di protezione civile esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza e ne è responsabile per le funzioni di competenza. Al verificarsi delle situazioni di emergenza spetta all'Autorità Comunale di Protezione Civile, l'attivazione e la direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze ed è responsabile del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio provvedendo ai primi interventi necessari e dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile. In detta attività assicura, anche per il tramite del Centro Operativo intercomunale, il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

In assenza di specifiche competenze/responsabilità previste a livello legislativo per per il livello intercomunale ed in particolare per la figura del presidente dell'Unione, è il Comune che provvede direttamente all'adozione di tutte le iniziative necessarie a garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale. Per l'adozione degli atti conseguenti le citate attività e per il raccordo con la provincia per ogni necessario supporto, il Comune si avvale della collaborazione del Centro Operativo Intercomunale.

Per svolgere l'attività di Protezione Civile, il Sindaco Vernio si avvale in fase di emergenza della struttura operativa comunale - Centro Operativo Comunale (C.O.C.), organizzato in aree operative, e dell'Unità di Crisi Comunale.

Inoltre, il Sindaco si avvale di una struttura operativa sussidiaria sovracomunale, caratterizzata in fase ordinaria da un Centro Situazioni (Ce.Si.) e in caso di emergenza dal Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.).

L'aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile deve essere approvato ed adottato dal Consiglio Comunale.

Le variazioni e le modifiche del presente Piano, non strutturali ma procedurali (es. elenchi telefonici del personale, reperibilità, etc.), saranno proposte dal Responsabile Intercomunale di Protezione Civile della Val di Bisenzio anche su indicazione del Responsabile Comunale di Protezione Civile.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune nell'ambito di quanto previsto dalla pianificazione, il Sindaco chiede anche tramite il C.O.I. l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e/o di forze e strutture operative nazionali al Prefetto.

Il Comune.

Popolazione 6190 al 25.09.2023

Altitudine: 220 - 1200 m. s.l.m.; Mercatale: 250 m. s.l.m.; San Quirico: 280 m. s.l.m.; Montepiano: 710 m. s.l.m.

Superficie: 63,28 kmq

Distanza dal capoluogo di provincia : Mercatale: 27 Km, San Quirico: 28,5 Km

Comuni confinati: Nord Castiglione dei Pepoli e Camugnano, Est Barberino di Mugello, Oves e Sud Cantagallo.

Il Comune ha le seguenti frazioni con relativa popolazione residente come segue:

Cavarzano: 234 abitanti

Mercatale: 2412 abitanti

Montepiano: 892 abitanti

S. Quirico: 1182 abitanti

S. Ippolito compreso Terrigoli-Le Confini e Montecuccoli: 1126 abitanti

Sassetta - Luciana: 344 abitanti

Il principale centro abitato può individuarsi nell'unione delle località Mercatale e San Quirico che sin susseguono quasi in continuità. San Quirico è sede del centro amministrativo del Comune.

Il centro abitato si può raggiungere percorrendo i seguenti possibili itinerari:

Viabilità principali senza particolari limitazioni di carico e dimensioni:

1) Prato - Vaiano - Usella - Carmignanello - Le Confini - Terrigoli - Mercatale - San Quirico - Sassetta - Montepiano (SR 325 da sud)

2) Autostrada A1 - uscita Badia - Castiglione dei Pepoli - Montepiano - Sassetta - San Quirico - Mercatale - Terrigoli - Le Confini (SR 325 da nord)

Viabilità secondarie caratterizzate da limitazioni di carico e dimensioni:

3) Barberino-Mangona-Montepiano (SP1)

- 4) Barberino del Mugello (anche autostrada A1) - Montecuccoli - Gavazzoli - Terrigoli - Mercatale - San Quirico
- 5) Barberino-Torricella-S. Quirico
- 6) Prato-Figline-Schignano-Migliana-La Villa-Mercatale
- 7) Pistoia-Acqua- Fossato-Gavigno-La Villa- Mercatale
- 8) Suviana- Fossato-Gavigno-La Villa -Mercatale

Il centro abitato di Vernio si può raggiungere in treno percorrendo i seguenti possibili itinerari:

La Val di Bisenzio è percorsa in tutta la sua lunghezza dalla linea Direttissima Firenze-Prato-Bologna. I paesi di Vaiano e Vernio sono serviti da due stazioni, presso le quali non fermano comunque i treni a lunga percorrenza. Gli orari possono essere verificati presso le centrali delle stazioni o su Internet (www.ferroviedellostato.it)

Il centro abitato del Comune di Vernio è altresì raggiungibile comodamente con servizi di linea su gomma che servono la Val di Bisenzio lungo la direttrice principale che la attraversa: la Strada Regionale 325. Detto servizio collega il Comune con il capoluogo di provincia, Prato, dove sono presenti più fermate che consentono di salire sull'autobus di linea. Il servizio è gestito dalla società Autolinee Toscane presso la quale sono disponibili gli orari e i tragitti esatti dei pullman.

Riguardo i collegamenti, così come rappresentati, ci si riferisce a contesti ordinari. Rispetto a questi, riguardo la viabilità su gomma, emerge come la SR 325, dorsale di raggiungimento di tutto il territorio valbisentino, presenta situazioni strutturali che ben possono rappresentare una seria problematica in fase di emergenza. Infatti detta viabilità, di fatto necessaria allo scopo, presenza numerosi punti critici che dovranno essere opportunamente verificati al fine di comunicare l'effettiva possibilità di percorrenza per i soccorritori. In tal senso, all'interno del piano operativo, cui si rimanda, per l'intero tracciato viene previsto un attento monitoraggio al fine di verificarne l'effettiva percorrenza.

Ambito territoriale ottimale di riferimento

Il comune di Vernio è inserito nell'ambito territoriale ottimale denominato Val di Bisenzio insieme ai territori di Cantagallo e Vaiano. In pratica detto ambito ricalca i confini territoriali dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio. Il CCA è stato individuato in Via Mazzini nel Comune di Vaiano c/o la biblioteca comunale.

Il Piano si articola nelle seguenti parti:

1- PARTE STRUTTURALE (parti A, B, C);

2- ALLEGATI.

Nella parte A del Piano vengono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio (cartografia di base e tematica), alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari relativi agli eventi attesi per tutte le tipologie di rischio presenti sul territorio.

Nella parte B del Piano sono individuati gli obiettivi strategici della pianificazione ed i livelli di coordinamento organizzati al livello comunale ed intercomunale, come pure le Componenti e Strutture Operative che partecipano alle attività di protezione civile.

Nella parte C del Piano è descritto il Modello di intervento, ossia la risposta operativa coordinata di Protezione Civile a livello comunale ed intercomunale in caso di emergenza. Per ogni livello di coordinamento, vengono, specificati: il luogo e l'organizzazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e di quello di supporto Intercomunale (C.O.I.), le rispettive Funzioni di Supporto organizzate, i flussi della comunicazione interna ed esterna al C.O.C. ed al C.O.I. per l'attivazione sia del principio di Sussidiarietà verticale che per il principio di Sussidiarietà orizzontale o circolare per l'informazione ai cittadini.

Il Piano, altresì, nella parte “Allegati” contiene tutta la documentazione suscettibile di variazione, afferente ai seguenti temi:

- cartografia riportante i centri e nuclei abitativi
- cartografia tematica dei vari rischi recepiti nel Piano;
- aree di emergenza;
- procedure operative per ogni rischio recepito nel Piano e Piani *ad hoc*;
- Elenco degli edifici e delle infrastrutture strategiche presenti nel Comune;
- elenco delle strutture ricettive presenti sul territorio;
- regolamenti e manuali operativi;
- modulistica operativa per il Comune e l'Unione dei Comuni;
- piano operativo direttissima;
- elenco dei monumenti, beni culturali, chiese e altri edifici religiosi presenti nel Comune;
- elenco degli allevamenti.

Il Comune di Vernio vede la propria macchina amministrativa organizzata in 5 Aree:

1. Generale e Amministrativa, comprendete l'Ufficio Protocollo, il centralino, i messi notificatori e l'Ufficio Segreteria;
2. Finanziaria e Contabile, comprendente la Ragioneria e l'Economo;
3. Lavori Pubblici, Patrimonio, Sport e Manutenzione, comprendente le attività riguardanti Arredo Urbano e Pubblicità, Lavori Pubblici, Passi Carrabili, Servizi Cimiteriali, Sport e TOSAP;
4. Entrate Tributarie, con attività in ambito di Canone lampade votive, Canone Unico, IMU, PagoPA, Ravvedimenti operosi, Riscossione coattiva, TARI;
5. Pianificazione Territoriale e Ambientale, comprendente Ambiente, Edilizia Privata, Toponomastica, Urbanistica e Sistema Informativo Territoriale.

Svolge, inoltre, attività in forma associata nei servizi riguardanti:

Cultura, Tutismo, Promozione del territorio;

Servizi Scolastici ed Educativi;

Ufficio del personale;

Ufficio di Piano;

Servizio Civile;

Servizi Sociali.

Il Comune ha inoltre delegato all'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio il servizio di Polizia Municipale e Protezione Civile, SUAP e Commercio, Servizi Demografici e Centro informativo Unico.

Va da sé che la Protezione Civile è da intendersi delegata limitatamente alle attività di pianificazione e coordinamento dei primi soccorsi.

Questo lo stato della distribuzione delle competenze al momento della redazione del piano, rappresentando che in tema di servizi associati e delegati, tolti quelli di Polizia Municipale e Protezione Civile, questi sono soggetti a cambiamenti in base agli accordi che scaturiscono tra le Amministrazioni aderenti all'Unione.

Pur nell'ampio elenco degli uffici/attività elencati, ridotto risulta il numero del personale addetto che si occupa necessariamente di più attività, per servizi che indispensabilmente devono essere erogati alla cittadinanza.

Al momento della redazione del piano l'organico conta n. 5 Funzionari dei quali n. 2 tecnici, n. 2 contabili, n. 1 amministrativo, n. 1 assistente sociale; n. 8 istruttori amministrativi, n. 3 istruttori tecnici e n. 4 operai.

Non potendo rifarsi integralmente al metodo nazionale denominato “*Augustus*”, causa indisponibilità del numero adeguato di personale idoneo alla copertura delle funzioni dallo stesso richiamate, la sua elaborazione e gestione prevede l'individuazione di 4 macro aree.

1 - Area Tecnica

2 – Area Sanità, Sociale e Scuola

3 – Viabilità, Trasporti e Telecomunicazioni

4 – Ambiente, Urbanistica e Veterinaria

A. PARTE GENERALE

Introduzione

In questa parte sono elencati:

1. Gli enti preposti al monitoraggio dei vari eventi;
2. Cartografia di base e tematica
3. Raccolta dei singoli scenari per ogni rischio;
4. Aree di Emergenza.

A.1 ENTI PREPOSTI AL MONITORAGGIO DEI VARI EVENTI

A.1.1 Centro Funzionale Regionale (CFR)

La gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete.

Il compito della rete dei Centri Funzionali, è quello di far confluire, concentrare ed integrare tra loro:

- i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radarmeteorologica nazionale, dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;
- i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;
- le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche.

La finalità di tale compito è di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza, nonché assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile.

La Regione garantisce il raccordo tra il Centro Funzionale e le sale operative regionali e/o provinciali, nonché con ogni altra struttura preposta alla sintesi di tutte le informazioni necessarie all'attività decisionale ed operativa ai fini di protezione civile, dandone successiva informazione al Dipartimento.

Il servizio svolto dai Centri Funzionali Regionali nel tempo reale assume in sé:

- una **fase previsionale** costituita dalla valutazione della situazione meteorologica attesa e dalla conseguente previsione degli effetti che il manifestarsi di tale situazione può

determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, nonché la valutazione del livello di criticità atteso nelle zone di allerta;

- una **fase di monitoraggio e sorveglianza**, con lo scopo di rendere disponibili informazioni che consentano sia di formulare gli scenari previsti che di aggiornarli a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto; questa fase è articolata in: i) osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto; ii) previsione a brevissimo termine sia dell'evoluzione dell'evento che dei relativi effetti attraverso il *now casting* meteorologico¹ e/o modelli afflussi-deflussi sulla base di misure pluvio-idrometriche raccolte in tempo reale.

Il **Centro Funzionale della Regione Toscana (CFR)** assicura un servizio continuativo di supporto alle decisioni delle Autorità competenti per la gestione dell'emergenza e garantisce le attività strumentali necessarie a raggiungere la piena ed efficiente funzionalità del Sistema regionale della Protezione Civile, di cui è parte.

L'attività del Centro Funzionale Regionale viene svolta:

- a) in assetto ordinario, in assenza dello Stato di Allerta;
- b) in assetto straordinario, in presenza dello Stato di Allerta o del verificarsi di eventi non previsti.

La Regione garantisce il raccordo tra il Centro Funzionale e le sale operative regionali e/o provinciali, nonché con ogni altra struttura preposta alla sintesi di tutte le informazioni necessarie all'attività decisionale ed operativa ai fini di Protezione Civile.

Sistema di allertamento “codice colore” per la risposta operativa

Ogni giorno il CFR emette, entro le ore 13:00, un **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** con l'indicazione, per ogni zona di allerta, del relativo codice colore che esprime il livello di criticità previsto per i diversi rischi:

- per livello di criticità con codice **ARANCIONE** – **ROSSO**: il Bollettino assume valenza di **Avviso di Criticità regionale** e viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile come **Stato di Allerta Regionale** e diramato dalla Sala Operativa Regionale (SOUP) a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di Protezione Civile regionale, al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione. Le Province provvedono a trasmettere l'allerta ai Comuni, ai Centri Intercomunali, Unione dei Comuni, Consorzi di Bonifica

¹ Il *nowcasting* meteorologico consiste nell'uso di modelli meteorologici ad area limitata inizializzati sulla base delle informazioni radar-meteorologiche e pluvio-idrometriche raccolte in tempo reale.

- per livello di criticità con codice **GIALLO**: le strutture competenti a livello locale vengono avviate per via telematica in modo che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione degli eventi in corso. In generale, il codice giallo è relativo ad eventi potenzialmente pericolosi ma circoscritti, per cui è difficile prevedere con anticipo dove e quando si manifesteranno.

Nel caso di codice **VERDE** non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi, possono comunque essere presenti fenomeni meteo legati alla normale variabilità stagionale.

Ad ogni codice colore il Sistema di Protezione Civile della Val di Bisenzio, a livello comunale ed intercomunale, organizzerà specifiche azioni.

Di conseguenza, tutte le attivazioni della risposta di Protezione Civile nel territorio comunale si riferisce esclusivamente al codice colore emesso dal Centro Funzionale della Regione Toscana.

**TUTTE LE ATTIVAZIONI DELLA RISPOSTA DI PROTEZIONE CIVILE
NEI TRE TERRITORI COMUNALI, PREVISTI IN QUESTO PIANO, SI
RIFERISCONO ESCLUSIVAMENTE AL CODICE COLORE
EMESSO DAL CENTRO FUNZIONALE DELLA REGIONE TOSCANA**

Il Comune di Vernio è compreso nella **Zona di Allerta B - Bisenzio e Ombrone Pt** e per la parte più a nord del territorio nella **Zona di allerta R1**.

A.1.2 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

L'Ente di riferimento per la risposta di Protezione Civile è **“l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).”** Questo Ente ha il compito di *“svolgere funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali [...]”*. Dopo un terremoto di particolare rilevanza avvenuto sul territorio nazionale o in caso di sequenze sismiche prolungate, l'INGV è il centro di competenza principale del sistema di Protezione Civile, sia per le attività dirette sul terreno che per quelle svolte presso le sedi dell'Ente. Nell'ambito dell'organizzazione dell'INGV, all'interno della Struttura Terremoti è stata istituita la Linea di Attività denominata *“Sorveglianza sismica ed operatività post-terremoto”*, che comprende due

tematiche molto importanti per l'Ente: l'attività di sorveglianza sismica, incluso lo sviluppo di *tool* e procedure per la valutazione in tempo reale degli effetti di terremoti e tsunami, e la gestione delle emergenze sismiche. Per garantire questo servizio l'Ente dispone di una rete di monitoraggio sismico nazionale attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con circa 350 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale (Rete Sismica Nazionale), collegate in tempo reale con la Sala Operativa di monitoraggio sismico di Roma. In caso di evento sismico, entro non oltre 30 minuti dall'evento (in media dopo circa 10-15 minuti), l'INGV allerta il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e pubblica i dati relativi all'evento sul sito internet <http://cnt.rm.ingv.it/>. Nel caso in cui la sismicità presenti caratteri particolarmente rilevanti, l'Istituto provvede entro 24-36 ore all'installazione della rete di rilevamento mobile.

Qualora sul territorio sia presente una rete sismometrica locale, l'INGV provvede al suo coordinamento con la rete nazionale. In Toscana è presente la rete sismometrica locale dell'Istituto Geofisico Toscano, gestito dalla Fondazione Parsec, che si occupa del monitoraggio della provincia di Prato, della provincia di Pistoia, del Mugello e della Val di Sieve. La rete di monitoraggio è centrata sulla zona del Mugello e si compone di 12 stazioni sismometriche, collegate in tempo reale con la sede centrale di Prato e con la sede romana dell'INGV. Questo collegamento tra la rete nazionale e la rete locale è possibile grazie ad un continuo interscambio dati, che consente di integrare i dati disponibili presso la sede di Prato con quelli acquisiti dalle stazioni della rete nazionale presenti in Toscana. Questa particolarità della rete locale consente all'Osservatorio di svolgere attività di raccolta ed interpretazione dei dati sismici provenienti da tutta la Toscana, con localizzazioni autonome entro 10 minuti dall'evento. Anche la rete locale è dotata di una rete mobile da dislocare sul territorio nei casi più gravi. Infine, il personale dell'Osservatorio coordinato e diretto da personale INGV si occupa della manutenzione delle stazioni della rete nazionale in Toscana, intervenendo tempestivamente in caso di guasti o malfunzionamenti.

A.2 - CARTOGRAFIA DI BASE E TEMATICA

La cartografia topografica di base è accessibile all'allegato 1 del [piano](#); è presente anche una cartografia interattiva raggiungibile attraverso questo [link](#).

A.3 – SCENARI

I rischi storicamente rilevati nel territorio afferente all'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio sono i seguenti:

- RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

Secondo le direttive Nazionali e Regionali, i rischi idrogeologico e idraulico sono caratterizzati, in linea con le direttive nazionali, come segue:

- il **rischio idrogeologico**, anche esplicitato come idrogeologico-idraulico reticolo minore, corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti;
- il **rischio idrogeologico con temporali forti** prevede analoghi effetti a quelli del punto precedente, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescante; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione;
- il **rischio idraulico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali.

Tra gli eventi più significativi negli ultimi anni, in termini di estensione territoriale e magnitudo, si possono citare quelli che hanno colpito la Val di Bisenzio tra Dicembre 2009 e Gennaio 2010, Marzo e Ottobre 2013, Gennaio/Febbraio e Settembre 2014.

- RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Il rischio neve considera il possibile impatto dovuto all'accumulo di neve al suolo (sopra i 1000 metri di quota l'evento neve non è rilevante ai fini di Protezione Civile). La previsione dell'accumulo della neve al suolo è molto difficile e un piccolo spostamento dello zero termico può pertanto influenzare le previsioni anche in modo determinante.

Per il fenomeno ghiaccio viene considerato, ai fini di Protezione Civile, esclusivamente quello causato da una precedente nevicata.

Gli eventi che sono stati riconosciuti significativi dalla Regione Toscana, sono le tempeste di neve e ghiaccio verificatesi dal 31/01/2012 al 20/02/2012, quella del 12-13/02/2013, quella dal 22/02/2013 al 25/02/2013, quella di Marzo 2015.

- RISCHIO SISMICO

Questo tipo di rischio è relativo al verificarsi di eventi sismici o terremoti. Si tratta di eventi calamitosi non prevedibili. In base alla DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, redatta in base alla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, i territori dei Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo fanno parte della **zona sismica 2**, ovvero “*zona dove è possibile il verificarsi di terremoti di intensità abbastanza forte*”. È possibile quindi il verificarsi di terremoti capaci di provocare danni, in particolar modo, ai numerosi edifici antichi presenti, e in generale a quelli costruiti senza criteri antisismici, oltre ovviamente alle persone ed ai beni in essi presenti.

L'ultima versione del Database Macrosismico Italiano (DBMI15), rilasciata a luglio 2016 (Locati et al., 2016), fornisce un insieme di dati di intensità macrosismica, provenienti da diverse fonti relative ai terremoti con intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2014. Questa banca dati consente di elaborare le “storie sismiche” di migliaia di località italiane, vale a dire l'elenco degli effetti di avvertimento o di danno, espressi in termini di gradi di intensità, osservati nel corso del tempo a causa di terremoti.

L'analisi del DBMI15 ha permesso di verificare che gli eventi sismici registrati nel Comune di Vernio sono:

Comune	Tot. eventi sismici	Intensità massima locale (data ed area epicentrale)
Vernio	23	7 – 8 (13-061542 Mugello)

Per il Comune Vernio sono disponibili i risultati delle indagini e studi di Microzonazione Sismica, attraverso i quali è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

- RISCHIO TEMPESTE DI VENTO

Comprende fenomeni generalmente associati a danni dovuti a violente raffiche di vento o trombe d'aria.

- RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA

Per “rischio incendio boschivo” si intende la possibilità del propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e nelle fasce di territorio limitrofe a tali aree.

Si definisce “incendio di interfaccia” l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

Il Territorio del Comune di Vernio si caratterizza per la presenza di insediamenti abitativi posti nelle vicinanze delle aree boscate. Queste ultime, presenti in forma estesa, fanno sì che il Comune abbia **livello di rischio alto**, cosa peraltro più volte esplicitata dai piani AIB. Ulteriori informazioni possono essere recuperate nella sezione del piano dedicata a questa tipologia di rischio.

- **RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE**

Questo tipo di rischio è legato al trasporto di sostanze e materiali pericolosi che, nel caso di incidente stradale, ferroviario o aereo possono generare condizioni di pericolo per le persone e l'ambiente, in seguito al verificarsi di un incendio, un'esplosione o il rilascio di sostanze tossiche.

La revisione del traffico merci su rotaia che individua nella c.d. linea direttissima Prato-Bologna la principale via per il passaggio nord-sud delle merci, alza il livello di rischio legato agli incidenti che possono vedere il coinvolgimento di merci pericolose.

Le procedure per questo rischio sono di competenza della Prefettura-UTG di Prato e sono recepiti qualora trasmessi.

- **RISCHIO ONDATE DI CALORE**

Durante i mesi caldi le elevate temperature che si registrano nelle ore centrali della giornata, unite a condizioni di elevato contenuto di umidità nell'aria e di assenza di ventilazione, possono generare un clima particolarmente afoso, in cui il calore percepito dal corpo umano è maggiore di quello reale. Tali condizioni vengono chiamate “bolle di calore” o “ondate di calore”. I soggetti più vulnerabili a queste condizioni atmosferiche definibili “estreme” sono i bambini fino ai 4 anni e le persone oltre i 65 anni, le persone affette da patologie cardiovascolari e respiratorie, da disagi mentali, da dipendenza da alcool e droghe, le persone non autosufficienti e gli ipertesi.

A.4 - AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono luoghi situati in zone non a rischio destinate alle attività di Protezione Civile e si distinguono in:

- **Aree di attesa per la popolazione:** luoghi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, in cui la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto; sono identificate lungo grandi viabilità o grandi aree di parcheggi, mercati, etc.
- **Aree di ricovero della popolazione:** luoghi facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) in cui la popolazione risiede per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree di ricovero per la popolazione si distinguono in “strutture esistenti”, cioè strutture pubbliche e/o private (alberghi, centri sportivi, scuole, etc.) in cui la permanenza è temporanea e finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto, alla realizzazione ed allestimento di insediamenti abitativi provvisori, e “aree campali”, cioè aree che consentono di offrire in breve tempo i servizi di assistenza alla popolazione attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali
- **Aree di ammassamento dei soccorritori:** luoghi, posti in prossimità di grandi viabilità, in cui trovano sistemazione i soccorritori e le risorse quali tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc..

Le Aree di Emergenza sono individuate dall'Amministrazione Comunale secondo il criterio della prossimità ai luoghi di abitazione. Queste sono indicate nell'Allegato 2.

B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Introduzione

In questa parte sono elencati:

1. Obiettivi,
2. Strategie per il raggiungimento degli obiettivi;
3. Autorità e Strutture Operative (NC-PC; Artt: 3,6,13) che partecipano alle attività di Protezione Civile;
4. Competenze istituzionali;
5. Approvazione, aggiornamento e revisione del piano e dei suoi allegati;
6. Delle esercitazioni;
7. Informazione alla popolazione;
8. Della formazione.

B.1 – OBIETTIVI

Il Comune gestisce le seguenti attività:

- 1) promuove programmi finalizzati all'informazione della popolazione, sia nella fase emergenziale che nella preparazione anche attraverso specifiche attività addestrative;
- 2) garantisce la disponibilità e l'efficienza dei materiali e dei mezzi necessari per la risposta operativa locale;
- 3) attua, nelle potenzialità consentite, gli interventi di primo soccorso;
- 4) garantisce il presidio ed il monitoraggio del territorio;
- 5) salvaguarda i beni culturali ed ambientali;
- 6) provvede a garantire la funzionalità dei servizi essenziali e della viabilità;
- 7) attua nelle potenzialità consentite, gli interventi di soccorso per gli animali.

B.1.1 INTERCOMUNALE: I principali obiettivi strategici per la gestione dell'emergenza sono:

- 1) garantire verso il Comune un concorso coordinato, sia per le attività ordinarie (pianificazioni) che straordinarie (emergenza) attraverso le attivazioni del Ce.Si. e del C.O.I.. Inoltre, il presente Piano regola, attraverso specifiche procedure e/o pianificazioni settoriali *ad hoc*, le modalità di richiesta dell'intervento sussidiario della Provincia di Prato, della Prefettura-UTG di Prato e della Regione Toscana;
- 2) attivare e gestire le telecomunicazioni tra il Comune ed il Centro Intercomunale;

- 3) garantire il supporto nelle comunicazioni da e per il comune con le altre strutture di protezione Civile, il supporto nell'attività amministrativa in fase di emergenza con redazione di ordinanze, attivazione volontariato, comunicazione report alla Regione Toscana;
- 4) aggiornamento, in cooperazione con il Comune, del piano;
- 5) collaborazione nella organizzazione di esercitazioni e nella formazione del personale.

B.2 - STRATEGIE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Viene considerato strategico in questo Piano, il coordinamento e l'indirizzo delle attività di Protezione Civile secondo i seguenti **Livelli di Coordinamento** del Sistema di Protezione Civile Intercomunale e Comunale:

B.2.1 INTERCOMUNALE

- **Ce.Si. – Centro Situazioni:** sulla scorta delle informazioni ricevute dal Centro Funzionale Regionale, garantisce l'attività minima di monitoraggio dei fenomeni attesi e di allertamento. Questa viene svolta H24 mediante la Struttura di Polizia Locale negli orari di servizio e da personale che in forma “ordinaria e continuativa”, ruota garantendo il monitoraggio negli orari e giorni di non presenza del servizio di Polizia Municipale. Qualora ne ricorrano i presupposti il personale in Ce.Si. attiva in maniera progressiva tutto il sistema di Protezione Civile in caso di evento in corso o atteso. Il Centro Situazioni è unico per tutta l'Unione ed in estrema sintesi le attività svolte consistono in:
 - ricezione e verifica del bollettino giornaliero regionale;
 - analisi delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
 - verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione;
 - monitoraggio strumentale eventi attesi o che si manifestano indipendentemente dalla previsione;
 - mantenimento di un costante flusso informativo tra le componenti del sistema regionale di protezione civile e del Comune relative a:
 - l'evoluzione in loco della situazione meteorologica;
 - segnalazione delle criticità in atto per l'eventuale allertamento del sistema di protezione civile da parte dei comuni;

- **C.O.I. – Centro Operativo Intercomunale:** le dotazioni organiche dei comuni aderenti all'Unione non consentono loro, in caso di eventi di una certa complessità, di mettere in campo strutture che possano garantire sia la gestione degli interventi sul territorio di competenza sia la gestione delle comunicazioni da e per il COC sia quella legata a tutti gli aspetti burocratici che sono necessariamente legati all'attività in emergenza. Per queste ultime l'Unione dei Comuni assicura il supporto alle amministrazioni aderenti tramite il C.O.I. che qualora attivato garantirà il flusso informativo verso la Prefettura, la Provincia e la Regione. Si occuperà, inoltre, dell'attivazione del volontariato eventualmente richiesto dal C.O.C.; della collaborazione nella predisposizione delle Ordinanze contingibili ed urgenti che vengano ritenute necessarie dai territori; diviene punto di raccolta delle richieste provenienti dalla cittadinanza che poi saranno trasferite ai C.O.C. competenti; è punto di riferimento, qualora ritenuto opportuno dagli interessati, dei responsabili di Macro Aree di supporto che riguardano materie/servizi gestiti in forma associata; è punto di riferimento, qualora ritenuto opportuno, per tutte le strutture e servizi che operano a livello sovracomunale (VV.FF., gestori di telecomunicazioni, gestori di energia, etc.).
- **Coordinatore del Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile:** corrisponde alla figura del Responsabile di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni che viene nominato dal Presidente. In sua assenza viene sostituito da un suo delegato o da posizione organizzativa all'interno dell'Unione dei Comuni.

B.2.2 COMUNALE

- **Unità di Crisi Comunale:** ne fanno parte il Sindaco o in Sua assenza il Vice Sindaco, un Assessore delegato dal Sindaco, il Responsabile della Protezione Civile Comunale e, a ragion veduta, ulteriori esperti. Rappresenta l'attività strutturata di supporto strategico-decisionale al Sindaco per l'organizzazione della prima risposta operativa a livello comunale in caso di evento atteso o in corso.
- **C.O.C. – Centro Operativo Comunale:** rappresenta il centro di coordinamento di tutta l'attività che viene svolta al livello comunale per la gestione dell'emergenza ed è organizzata secondo Macro Aree di Supporto, così come sviluppate nella parte "C".
- **Responsabile di Protezione Civile Comunale:** viene nominato dal Sindaco.

L'Amministrazione comunale di Vernio non dispone di dotazioni organiche tali da dare continuità operativa ad una fase di emergenza di una certa rilevanza ; medesima

considerazione va fatta per l'aspetto inerente il censimento del danno e la gestione degli eventuali rimborsi danni, la conduzione della quale non sarebbe possibile se non con la conseguente paralisi dell'attività ordinaria.

- **Presidi territoriali:** Il Comune nella sua estensione geografica, si avvale dei presidi territoriali. Questi sono costituiti da Organizzazioni di Volontariato e/o altri Enti Pubblici o Privati, anche attraverso apposite convenzioni che portino a instaurare una rete di collegamento e monitoraggio tale da avere in qualsiasi momento informazioni circa l'evolvere di situazioni di interesse di protezione Civile. I Presidi sono coordinati dal Responsabile di Protezione Civile Comunale ed a questi fanno riferimento.

In questo Piano l'attività addestrativa annuale, interna ed esterna al Sistema di Protezione Civile, è considerata strategica in quanto propedeutica a costituire una comunità resiliente.

B.3 - COMPETENZE ISTITUZIONALI

A livello comunale l'Autorità Territoriale di Protezione Civile è il **Sindaco** (NC-PC; Art: 12, comma 5) che, in tale ambito e in generale per ciò che concerne la sicurezza del cittadino, vede confluire nella sua figura differenti ruoli:

il Sindaco è Ufficiale di Governo e come tale adotta provvedimenti contingibili e urgenti per prevenire e ridurre eventuali gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;

come è previsto dall'ordinamento nazionale e regionale, il Sindaco si raccorda secondo il principio costituzionale della sussidiarietà (L. Cost. n. 3/2001) con l'Unione dei Comuni (L.R. 68/2011), la Provincia, la Prefettura-UTG e la Regione (NC-PC; Artt: 9,11,12 comma 2) il Sindaco ha la responsabilità dell'informazione alla popolazione che vive in aree a rischio (L. 265/1999);

il Sindaco è Autorità Territoriale di Protezione Civile e, come tale, a lui fanno capo tutte le azioni volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio;

in caso di assenza del Sindaco, il Vice Sindaco assume la responsabilità politica delle decisioni per l'attuazione dei poteri straordinari (Ordinanze). L'Autorità comunale di Protezione Civile è supportata per le decisioni di competenza dal Responsabile della Protezione Civile Comunale.

In sintesi, gli obiettivi strategici del Sindaco sono:

- 1 - informare e mettere in sicurezza i cittadini;

- 2 - tutelare l'attività scolastica;
- 3 - garantire il funzionamento/ripristino dei servizi essenziali;
- 4 - salvaguardare i beni culturali;
- 5 - intervenire a favore delle attività produttive e commerciali;
- 6 - mantenere la continuità amministrativa all'interno degli uffici pubblici;
- 7 – ripristinare le normali condizioni di vita dei cittadini.

La Regione Toscana concorre attraverso il proprio piano d'emergenza alle attività sussidiarie della pianificazione intercomunale e/o comunale (NC-PC; Artt: 3,11).

Il Prefetto di Prato, tenuto conto delle nuove disposizioni contenute nel (NC-PC; Art: 9), assume, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, la direzione unitaria dei servizi d'emergenza da attivare a livello provinciale.

B.4 – APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO E DEI SUOI ALLEGATI

-approvazione

L'approvazione del piano è atto del Consiglio Comunale.

Una volta redatto, il piano deve essere adottato dal Comune attraverso delibera di Giunta e trasmesso alla Regione, Settore Protezione Civile, per l'istruttoria di controllo relativa al contenuto che può concludersi positivamente o con l'aprirsi di un percorso interlocutorio che porti al chiarimento, modifica, integrazione o conferma delle parti del piano sulle quali l'istruttoria ha portato a sollevare perplessità. Conclusa questa fase con l'esito positivo del Settore di Protezione Civile della Regione o in assenza di questo nella volontà di confermare il contenuto del piano, il Comune provvede all'approvazione definitiva con delibera consiliare.

Relativamente alla sezione che riguarda il ruolo della gestione associata, questa è di competenza del Consiglio dell'Unione che approva la sezione il cui contenuto è concordato con i comuni partecipanti.

Il piano approvato viene trasmesso digitalmente alla Regione Toscana Settore Protezione Civile, alla Provincia di Prato, e all'Ufficio Territoriale del Governo di Prato.

-aggiornamento e revisione

L'Ente procede, in collaborazione con l'Unione dei Comuni, all'aggiornamento ed eventuale revisione periodica del piano. Questa avviene in considerazione del variare delle situazioni ambientali/strutturali, di quanto emerso nel corso di eventi reali o degli esiti delle esercitazioni tenute. La revisione del piano è soggetta all'iter indicato per l'approvazione. L'Ente è tenuto alla revisione del piano almeno ogni tre anni.

Non sono soggetti al procedimento di revisione da parte della Regione l'aggiornamento dei dati dinamici del piano quali rubriche, ruoli, risorse etc..

B.5 – DELLE ESERCITAZIONI

Il Comune di Vernio organizza, in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, esercitazioni per posti di comando o simulate di uno scenario legato ad evento di rischio. Nelle possibilità si cercherà di garantire almeno una esercitazione l'anno.

B.6 – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Al fine di migliorare la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, delle misure di auto protezione in relazione a questi, dei contenuti del piano, l'Amministrazione svolge attività di informazione alla cittadinanza. Detta attività può assumere tutte le forme ritenute idonee al raggiungimento dello scopo: pubblicazione del piano sul sito istituzionale, organizzazione di incontri pubblici, di convegni, distribuzione di materiale informativo, partecipazione alla campagna "Io non rischio" etc..

Detta attività potrà vedere il coinvolgimento del volontariato locale.

Del contenuto da divulgare relativamente alle misure di auto protezione in relazione ai vari scenari di rischio, è data sommaria descrizione nelle parti del piano agli stessi dedicate.

In merito all'attività di informazione alla popolazione, questa riguarderà anche la parte relativa all'allertamento ed all'aggiornamento sull'evoluzione degli eventi, al fine della quale sarà utilizzato ogni mezzo disponibile e ritenuto idoneo al raggiungimento dello scopo.

B.7 – DELLA FORMAZIONE

La protezione civile è attività che coinvolge trasversalmente la struttura organizzativa dell'Ente ed in tal senso occorre formare/informare tutto il personale appartenente riguardo il contenuto del piano, del ruolo dell'Amministrazione locale e della collaborazione attesa da ognuno. Saranno in tal senso organizzati degli incontri formativi idonei a far conoscere i rischi legati al territorio, la pianificazione redatta sulla scorta di questi, del ruolo del C.O.C. e dell'attività legata alla gestione degli eventi, del ruolo/contributo che ogni dipendente può esercitare nella gestione.

Riguardo le implicazioni che il piano genera anche nei confronti del volontariato, in particolar modo di quello convenzionato, saranno tenuti percorsi formativi sul contenuto che vanno ad affiancarsi al processo di coinvolgimento del volontariato di protezione civile nella formazione, verifica, revisione e aggiornamento del piano, da realizzarsi anche con interessamento delle singole associazioni sulla scorta della delle specializzazioni che le caratterizzano.

C. MODELLO DI INTERVENTO

Introduzione

Il modello di intervento nell'ambito della pianificazione della Protezione Civile del Comune di Vernio, risponde alle direttive emanate sia dal livello nazionale sia da quello regionale.

Il modello di intervento è la risposta operativa coordinata di Protezione Civile a livello comunale, supportato da quello intercomunale, che si organizza attraverso i Livelli di Coordinamento descritti precedentemente nei Lineamenti della Pianificazione (Parte B).

C.1 - LIVELLI DI COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE E COMUNALE

C.1.1 - SEZIONE RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA (dgr 911/2023 punto 7)

(COSA FA IL LIVELLO INTERCOMUNALE)

L'Unione svolge a supporto dei Comuni associati la funzione fondamentale denominata "pianificazione e coordinamento dei primi soccorsi" così come meglio specificato nei prossimi punti:

C.1.1.1 PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

L'Unione dei Comuni supporta i Comuni:

nella predisposizione sviluppo e manutenzione del piano di protezione civile secondo gli indirizzi nazionali e regionali;

nella formazione e addestramento del personale in materia di protezione civile ed in particolare su quanto previsto nella pianificazione, con particolare riferimento al personale potenzialmente coinvolto in caso di attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) e del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.);

nella promozione, organizzazione e gestione, in collaborazione con la struttura comunale, delle esercitazioni di protezione civile volte a verificare e condividere i contenuti del piano di protezione civile;

nell'attività di informazione programmata alla popolazione relativamente ai contenuti essenziali dei piani di protezione civile, sui rischi del territorio e sulle misure di prevenzione;

nella promozione di forme di partecipazione nell'attività di pianificazione e della partecipazione delle Associazioni di volontariato alle campagne informative quali "Io non rischio".

C.1.1.2 ATTIVITÀ DI CENTRO SITUAZIONI

- cos'è

Il Centro Situazioni è previsto dalla normativa regionale. È attivo in via ordinaria e continuativa (24h/24h – 365 gg/anno).

L'attività di Centro Situazioni è predisponente all'eventuale attivazione della Sala Operativa Unica (C.O.I.) e dei Centri Operativi Comunali in emergenza o in previsione di una emergenza

- **cosa fa**

- L'attività di Ce.Si. è quella di garantire il presidio minimo e il monitoraggio dell'evento annunciato al fine della progressiva attivazione del sistema locale di protezione civile e consiste in: ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste, in particolare gestione degli allerta meteo regionali.

verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione.

mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo, nonché con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile e gli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile.

- Il Ce.Si. mantiene contatti con il responsabile del Servizio di protezione civile dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio e può essere supportato durante i periodi di allerta o comunque in caso di necessità, da un presidio di volontari in sala operativa.
- I contatti verso il personale Ce.Si. possono essere stabiliti da Provincia, Regione, Prefettura, Consorzi di Bonifica, Volontariato, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine ecc.
- Non è richiesto al Centro Situazioni un servizio esterno e comunque non sono previsti interventi che comportino l'emissione di atti di competenza dei singoli Comuni.

- **come è organizzato**

Il Centro Situazioni è gestito dall'Unione dei Comuni.

Concorrono al funzionamento la Polizia Municipale dei singoli comuni, il personale dell'Unione e quello dei singoli Comuni, per un numero totale di 12 unità e comunque non minore di 10, tra personale in P.O. e non. In particolare:

in orario di servizio – dalle ore 07,45 alle ore 19,30 nei giorni dal Lunedì al Venerdì e dalle ore 8,00 alle ore 18,00 nella giornata del sabato - la sua attività è svolta dal personale della Polizia Municipale

fuori da detto orario e nei giorni festivi dal “reperibile” mediante la gestione di un unico numero telefonico. Tale numero del “reperibile” del Ce.Si. è un numero **non di pubblico dominio**.

Il numero pubblico per i cittadini è lo 0574/942494 che viene trasferito sul numero di reperibilità del Nucleo di Volontariato e Protezione Civile “Val di Bisenzio” dei Carabinieri in Congedo Sezione di Vaiano.

Nell'orario di ufficio, al fine di dirottare le segnalazioni eventualmente pervenute al numero unico del reperibile, questi avrà cura di deviare le chiamate al numero della Polizia Municipale.

- **la reperibilità del Ce.Si**

L'attività di Centro Situazioni è garantita, come sopra indicato, con la presenza del personale dei Comuni associati, con un servizio di turnazione impropriamente indicato come “reperibilità”.

L'istituzione di una “reperibilità” di protezione civile intercomunale finalizzata al Centro Situazioni non è da confondersi con l'attività di pronto intervento e di presidio territoriale che viene garantita dai singoli Comuni.

Il turno di reperibilità è settimanale lunedì/lunedì.

Il calendario della “reperibilità” è predisposto dal Responsabile Intercomunale di Protezione Civile, sentiti gli interessati, ha cadenza mensile, è reso noto almeno 10 giorni prima dell’inizio del mese ed è redatto garantendo la giusta turnazione nel servizio.

In caso di criticità significative in atto o attese tali da non poter essere gestite dall’ufficio o dal proprio domicilio negli orari coperti dalla “reperibilità”, sentito il responsabile del servizio l’attività Ce.Si., viene svolta in forma rinforzata presso la sala operativa di Vaiano (C.O.I.) anche con l’ausilio del volontariato; tale procedura potrà essere attivata anche in caso di emissione di Avviso di Criticità Regionale ELEVATA (Rossa) in seno all’attività della C.O.I. cui il Ce.Si. Converge.

Ad inizio del turno di reperibilità il personale:

prende possesso del kit di lavoro presso gli uffici di Polizia Municipale dell’Unione dei Comuni,

controllandone la funzionalità in tutte le sue componenti;

verifica, almeno una volta a turno, l’efficienza della strumentazione informatica assegnata e della rete internet del luogo ove svolge l’attività;

mantiene efficiente il telefono controllando la carica della batteria e verifica la copertura di rete.

Al termine del turno di “reperibilità” il personale riconsegna il kit di lavoro presso gli uffici di Polizia Municipale dell’Unione dei Comuni segnalando eventuali criticità riscontrate nei materiali o nella gestione ed informa altresì il personale Ce.Si. montante sulla situazione o sulle attività eseguite.

Durante il turno di “reperibilità” e nell’orario di turno della Polizia Municipale, le chiamate dirette verso l’utenza mobile del “reperibile” sono deviate verso l’utenza del Centralino. Fuori dall’orario di servizio della polizia municipale è fondamentale che l’addetto Ce.Si. in turno controlli, come detto, l’effettiva **capacità di ricezione telefonate**. Occorre quindi sempre verificare la funzionalità in ricezione dei telefoni e l’effettiva connessione alla rete del telefono cellulare durante la reperibilità. Se l’addetto in turno si trova in una situazione di difficoltà nello svolgere le proprie mansioni deve contattare il Funzionario Responsabile Intercomunale di Protezione Civile per segnalare il problema.

In caso di non funzionamento del cellulare l’addetto in turno dovrà chiamare il Ce.Si. Provinciale, la SOUP, il Responsabile Intercomunale di protezione Civile ed i Sindaci dell’Unione, indicando un altro numero a cui si è reperibili.

In caso di sopraggiunta impossibilità a garantire il servizio l’addetto in turno dovrà contattare il Funzionario Responsabile Intercomunale di Protezione Civile per segnalare il problema, di norma indicando il collega che lo sostituisce che altrimenti sarà individuato dal Responsabile.

Nel caso di emergenza che nell’orario di servizio non consenta alla Polizia Municipale di assolvere alle funzioni di monitoraggio dell’evento in corso, il servizio si avvarrà del supporto del personale di volontariato che si terrà eventualmente in contatto con l’addetto Ce.Si. in turno.

Il Ce.Si è quotidianamente tenuto a consultare:

- Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica;

- Il Bollettino di valutazione delle criticità regionali;
- Le comunicazioni riguardanti il monitoraggio delle allerte.

In detta attività, quindi, si avrà cura di prendere visione del bollettino di valutazione delle criticità regionali che indicativamente viene pubblicato quotidianamente sul sito del CFR intorno alle ore 13:00.

Nel caso dell'emanazione di allerta (colore ARANCIONE o ROSSO) sul sito è data indicazione delle comunicazioni riguardanti il monitoraggio svolto dalla Regione, informazioni che dovranno essere puntualmente consultate in quanto contenenti importanti indicazioni sull'evolvere dell'evento in corso.

Al fine di una corretta vigilanza e monitoraggio, si avrà cura di prendere visione del bollettino di vigilanza meteorologica regionale che offre importanti informazioni quantitative e grafiche circa i fenomeni in atto e attesi che possono dare un'idea delle situazioni che potenzialmente possono verificarsi.

E' predisposto un brogliaccio Ce.Si. e un diario del "reperibile" dove saranno annotate la criticità o l'allerta riscontrata, l'attività posta in essere a seguito della lettura della stessa, note circa l'attività espletata.

Nel caso di bollettino con previsione di criticità ordinaria (colore GIALLO) o nei casi di comunicazione di allerta meteo (colore ARANCIONE o ROSSO), il personale in Ce.Si. invierà la comunicazione sul gruppo WhatsApp Ce.Si. Unione – Allerte avendo cura di avere cenno di riscontro dai Sindaci interessati per territorio dalla previsione e dai responsabili comunali di protezione civile procedendo, nei casi di mancato riscontro, a comunicazione telefonica.

Nel caso il Sindaco oltre a non dare cenno di riscontro alla comunicazione Whatsapp non rispondesse neppure al telefono, il personale in Ce.Si. avviserà il Vice Sindaco.

Nel caso in cui il Responsabile comunale di protezione civile oltre a non dare cenno di riscontro alla comunicazione WhatsApp non rispondesse ai tentativi di contatto telefonico, il personale in Ce.Si. avviserà del fatto il Sindaco competente, il tutto sempre annotando l'attività espletata.

Nel caso di bollettino con previsione di criticità ordinaria (colore GIALLO), nei casi di comunicazione di allerta meteo (colore ARANCIONE o ROSSO) o, pur in assenza di criticità o allerta, quando si ha notizia di un evento meteo di particolare intensità che per quanto non atteso è in corso sul territorio, il personale in Ce.Si. è tenuto al monitoraggio meteo anche con il supporto del personale volontario dell'Associazione Valbisenziometeo che comunica alla Polizia Municipale o al reperibile eventuali anomalie quantitative emerse dalle verifiche strumentali durante il monitoraggio. Per il monitoraggio meteo in tempo reale ci si potrà avvalere dei dati rilevabili dal sito del CFR (<http://www.cfr.toscana.it/index.php#> Monitoraggio al suolo), nonché dalle centraline gestite dalla Valbisenziometeo (<https://www.valbisenziometeo.it/datifull.html>).

Qualora non vi sia copertura internet o in assenza di energia elettrica, la lettura dei dati delle stazioni della Valbisenziometeo è assicurato dal personale volontario della stessa associazione

organizzato in almeno 2 squadre, una di bassa valle e una di alta valle, eventualmente coadiuvati da altro da personale volontario di altre associazioni.

Nel caso di mancato funzionamento delle stazioni meteo ed in costanza di fenomeni meteo di particolare rilevanza, il monitoraggio verrà effettuato visivamente con l'ausilio di personale volontario, organizzato in almeno tre squadre, che avrà cura di rilevare fattori quali: persistenza, quantità, ruscellamenti, livelli corsi d'acqua, etc..

Al verificarsi del superamento delle soglie sotto riportate, l'addetto Ce.Si. informa i Sindaci dei Comuni interessati dai fenomeni in corso, nonché il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, al fine di valutare l'innalzamento dei livelli di attenzione o di allarme con eventuale attivazione della Sala Operativa Unica, dei COC comunali e delle Unità di Crisi comunali e/o intercomunale.

Soglie Di Riferimento

TEMPORALI FORTI: 40 mm/h - 10 mm/15 min.

I possibili effetti al suolo sono strettamente legati al perdurare del fenomeno

Durata < 60 min.

Durata maggiore di 1 h e minore di 3 h con cumulato > 100 mm/3 h

Durata oltre 3 h con cumulato > 150 mm/3 h

IDROGEOLOGICO IDRAULICO: 40 mm/h - 10mm/15 min.

Pioggia media evento: da 10 a 50 mm **VIGILANZA**

da 50 a 100 mm **ATTENZIONE**

oltre 100 mm **PRE ALLARME**

Fiume Bisenzio: primo livello di guardia: 1,80 m. **ATTENZIONE**

secondo livello di guardia 2,80 m. **PRE ALLARME**

VENTO: 60 Km/h

60-80 km/h Forti

VIGILANZA

80-100 km/h Molto forti

ATTENZIONE

oltre 100 km/h Violente

ALLARME

Sul livello operativo incidono anche il numero di raffiche e il persistere dell'evento

NEVE: riguardo questo fenomeno i limiti variano in funzione della quota:

Evento non significativo:

0-200 m nessuna precipitazione

200-600 m meno di 2 cm

600-1000 m meno di 5 cm

Poco abbondanti (**VIGILANZA**):

0-200 m da 0 a 2 cm

200-600m da 2 a 10 cm

600-1000 m da 5 a 30 cm

Abbondanti (**ATTENZIONE**):

0-200 m da 2 a 10 cm

200-600da 10 a 30 cm

600-1000 m da 30 a 80 cm

Molto abbondanti (**PRE ALLARME**):

0-200 moltre 10 cm

200-600 m oltre 30 cm

600-1000 m oltre 80 cm

In caso di **segnalazioni** da parte di Enti il personale in Ce.Si. raccoglie informazioni precise, con particolare riferimento a:

- Nome contatto, indirizzo e recapito telefonico
- Localizzazione dell'evento
- Situazione Tipologia estensione dell'evento
- Popolazione coinvolta (a rischio, evacuate, disperse, isolate ecc)
- Strutture ed infrastrutture coinvolte
- Stato di attivazione EE.LL. Comune Provincia Prefettura VVF o COC/CFOM/CCS
- Stato di attivazione di interventi
- Presenza del volontariato
- Eventuale ora prossimo aggiornamento

Per la gestione di eventi diversi da quelli meteo e non prevedibili, il personale in Ce.Si. si limiterà alla comunicazione di quanto è venuto a conoscenza per l'attivazione del piano, convergendo nel C.O.I. o nel C.O.C. del Comune di appartenenza. In tali casi si fa riferimento al Piano di Protezione Civile dell'Ente o ai piani precipui quali ad esempio Grande Galleria (Manuale Prefettura), Ricerca persona scomparsa (Manuale Prefettura).

C.1.1.3 COORDINAMENTO DEI PRIMI SOCCORSI

▪ Centro operativo intercomunale C.O.I.

La fase di coordinamento dei primi soccorsi è garantita dall'attivazione del CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE (C.O.I.) in caso di emergenza e su richiesta dei Comuni associati.

Il C.O.I. ha sede presso l'edificio di via Aldo Moro al civico 6, nei locali posti al piano terreno; la sede potrà, altresì, essere posta in altri siti, a ragion veduta.

Il C.O.I. viene convocato/attivato su richiesta del Sindaco e/o del Presidente dell'Unione dei Comuni.

Presso il C.O.I. convergono le figure tecnico/amministrative in forza all'Unione e quelle amministrative del Comune non impegnate presso il C.O.C. in quel momento attivato, con ciò rappresentando che sia nel periodo ordinario sia in caso di emergenza tutti gli uffici/personale dell'Amministrazione interessata sono chiamati a partecipare alle attività condotte dalle sopra citate strutture di protezione civile.

Il funzionamento del C.O.I. è garantito con rotazione di detto personale e con l'ausilio del volontariato.

Il C.O.I. rappresenta il centro di comunicazione da e per i Comuni associati per i quali svolge attività di supporto amministrativo legate all'attivazione del volontariato di protezione civile, all'apertura del C.O.C., alla redazione dei provvedimenti contingibili ed urgenti, alla tenuta del brogliaccio degli interventi sul territorio, al raccordo con le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento alla Prefettura ed al livello provinciale, alla comunicazione alla regione dei report dell'attività svolta.

I locali del C.O.I. costituiscono una “casa” per le funzioni che, pur dovendo rispondere ai singoli C.O.C., riguardano servizi gestiti in forma associata (es. servizi sociali, polizia municipale, SUAP, etc.).

Analogamente troveranno appoggio presso il C.O.I., qualora ritenuto necessario, i Vigili del Fuoco, le Forze dell’Ordine, i gestori dei servizi essenziali (acqua, luce, gas e telecomunicazioni), il coordinamento AUSL per il territorio.

Qui avviene la mobilitazione delle risorse direttamente assegnate alla gestione associata che saranno dirottate presso i Comuni più colpiti.

Anche con l’ausilio del volontariato sarà fornito eventuale supporto ai Comuni nelle prime fasi emergenziali nell’individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio, secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile.

▪ **collegamenti radio**

L’Unione dei Comuni, in collaborazione con il volontariato specializzato, fornisce supporto tecnico ai Comuni predisponendo e mantenendo attivi collegamenti radio da utilizzare in caso emergenza. Allo stesso modo garantisce il raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza dedicati.

▪ **unità' di crisi intercomunale**

In caso di emergenza che coinvolga più Comuni associati, il Sindaco di uno di questi può chiedere l’attivazione di una Unità di Crisi Intercomunale.

Questa si riunisce in via Aldo Moro, 6, a Vaiano o se ritenuto più opportuno per l’emergenza in corso, in altre sedi ed è convocata per le vie brevi.

Fanno parte dell’Unità di Crisi Intercomunale i Sindaci o loro delegati, i Responsabili di Protezione Civile o loro delegati. Di volta in volta l’Unità di crisi potrà chiedere la partecipazione di altri soggetti.

L’Unità di Crisi Intercomunale mantiene i collegamenti istituzionali con Provincia di Prato, Prefettura-UTG di Prato e Regione Toscana.

Alla fine di ogni riunione, verrà redatto a firma degli intervenuti il verbale con le decisioni assunte.

C.1.1.4 IL RESPONSABILE INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile è nominato dal Presidente dell’Unione.

I compiti del Responsabile Intercomunale di Protezione Civile sono:

- in ordinario:

- garantire l’attività di Centro Situazioni;
- mantenere aggiornato, in concorso con le Amministrazioni interessate, il Piano di Protezione Civile e gli elenchi a questo collegati (vedi Allegato 4);
- coordinare l’attività di verifica della pianificazione;

- gestire i rapporti con le Strutture Operative e Soggetti Concorrenti;
- promuovere le attività addestrative;
- supportare i Sindaci per i programmi per l'informazione alla popolazione;

- in emergenza:

- coordinare il Centro Operativo Intercomunale su disposizione del Presidente dell'Unione dei Comuni;
- mantenere la comunicazione H24 con il Presidente dell'Unione;
- redigere i rapporti operativi giornalieri durante la gestione delle emergenze;
- coordinarsi con i Responsabili Comunali della Protezione Civile ;
- mantenere i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile provinciale, Prefettura-UTG di Prato e Regione Toscana.

In sua assenza, in caso di attivazione della Sala Operativa Intercomunale, il suo coordinamento è garantito da altro funzionario dell'Unione in P.O. o da funzionario delegato.

C.1.1.5 - UNITA' DI CRISI INTERCOMUNALE

In caso di emergenza che coinvolga più Enti aderenti all'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, il Sindaco può chiedere l'attivazione di una Unità di Crisi Intercomunale. Questa si riunisce in via Aldo Moro, 6, a Vaiano o, a ragion veduta, in altre sedi/remoto ed è convocata per le vie brevi. Fanno parte dell'Unità di Crisi Intercomunale i Sindaci dei comuni aderenti, il responsabile di protezione civile dell'Unione dei Comuni ed i responsabili comunali di protezione civile; di volta in volta potrà essere valutato anche il coinvolgimento di soggetti specifici con competenze inerenti all'evento.

L'Unità di Crisi Intercomunale mantiene i collegamenti istituzionali con Provincia di Prato, Prefettura-UTG di Prato e Regione Toscana. Alla fine di ogni riunione, verrà redatto a firma degli intervenuti il verbale con le decisioni assunte.

C.1.2 – RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

I compiti del Responsabile di Protezione Civile Comunale sono:

▪ **in ordinario:**

- tenere aggiornate le attività relative alla Funzione di Supporto Materiali e mezzi;
- sostenere il Sindaco per i programmi per l'informazione alla popolazione;

▪ **in emergenza:**

- coordinare il Centro Operativo Comunale su disposizione del Sindaco;
- attivare i presidi territoriali e mantenerne i contatti;
- riferire al Sindaco circa le attività svolte.

Nel caso di assenza del Responsabile di Protezione Civile Comunale, il Sindaco provvede a sostituirlo all'interno del C.O.C. con altro tecnico comunale.

C.1.3 – CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ha sede presso il palazzo Comunale posto a S. Quirico di Vernio

In caso di inagibilità di detta sede, il C.O.C. è ubicato presso la segreteria del plesso scolastico denominato istituto comprensivo “Sandro Pertini” in via Magini a Mercatale di Vernio.

Il C.O.C. viene convocato/attivato dal Sindaco con specifica Ordinanza o, in Sua assenza, dal Vice Sindaco, su indicazione del Responsabile di Protezione Civile Comunale, con le Macro Aree di Supporto, i cui Responsabili sono nominati dal Sindaco. Il Coordinatore del C.O.C. è il Responsabile della Protezione Civile Comunale.

Le Macro Aree di Supporto del C.O.C. sono così individuate e coperte:

Le Funzioni di Supporto che strutturano il C.O.I. sono:

ID	Denominazione Funzione	competenze	missione
01	Area Tecnica (Resp. LL.PP.)	Pianificazione in concorso con il C.O.I. (1) Coordinamento primi soccorsi in concorso con il C.O.I. Materiali e mezzi (2) Servizi essenziali (8) Strutture operative (10) Coordinamento volontariato tecnico e privato (4)	In maniera esemplificativa ricadono sotto la presente funzione tutte le attività connesse a: a) organizzazione dei campi e dell'accoglienza presso le aree di ricovero; b) organizzazione delle aree di ammassamento ed in generale per l'emergenza; c) ripristino infrastrutture di collegamento (strade, ponti,...); d) censimento e gestione dei materiali e mezzi, per la costruzione e ricostruzione delle infrastrutture di collegamento (genio militare, imprese private, Vv.F.,...); e) acquisizione e rifornimento di materiali e mezzi d'opera per la risoluzione delle emergenze; f) collegamento con gli Enti preposti all'erogazione dei servizi pubblici; g) puntellamento/demolizione degli edifici privati; h) gestisce e aggiorna la banca dati dei materiali e mezzi, pubblici e privati, a disposizione del Comune; i) adotta tutti i provvedimenti per garantire la disponibilità ed efficienza dei materiali e dei mezzi ritenuti necessari per rispondere alla criticità in atto.

02	Area Sanità e Sociale (Respo Serv. Ass. Sociale e/o Scuola, coinvolgimento della Società della Salute/ASL nell figura del Direttore)	Assistenza alla popolazione (13); Scuola; Sanità (2); Coordinamento volontariato sanitario (4);	Si concentrano in questa funzione tutte le attività connesse alla gestione dei servizi di base per la popolazione durante e post evento. Ricadono sotto la funzione le seguenti attività: a) Soccorso tecnico – sanitario; b) evacuazione della popolazione, dei malati, con ricerca di un loro ricovero; c) gestione del servizio scolastico in emergenza; d) assistenza alla popolazione; e) organizzazione dei presidi sanitari sul territorio; f) acquisizione, consegna e distribuzione dei generi letterari, alimentari e medicinali;
03	Viabilità, Trasporti, Telecomunicazioni e attività di Polizia	Trasporti e Viabilità; Telecomunicazioni in emergenza Concorso dell'attività di polizia giudiziaria;	Ricadono sotto la presente funzione tutte le attività connesse a: j) verifica dell'efficienza della viabilità; k) Organizzazione e controllo della viabilità, e gestione dei cancelli; l) coordinamento del volontariato tecnico-logistico impegnato nel presidio della viabilità Ricade sotto la presente funzione l'attività connessa a: a) presidio della rete di telecomunicazioni in concorso con personale ARI; Ricadono sotto la presente funzione tutte le attività connesse a: a) Vigilanza e presidio dei territori colpiti dall'evento con finalità preventive e di anticrimine; b) Censimento delle vittime, tenuta dell'anagrafe; c) Censimento e custodia dei valori e dei beni rinvenuti o recuperati; e) Indagini di P.G.;
04	Ambiente, Urbanistica e Veterinaria	Ambiente e Urbanistica (12)	A titolo esemplificativo fanno parte della funzione le seguenti attività: a) sgombero delle macerie; b) organizzazione e gestione degli spazi per il deposito temporaneo dei materiali rifiuto rimossi; c) censimento danni inn concorso con Area Tecnica; d) organizzazione del recupero e

		Assistenza veterinaria (2)	della custodia dei beni culturali; e) pianificazione della ricostruzione; In concorso con la AUSL fanno parte della funzione le seguenti attività: a) Supporto per l'assistenza ed il ricovero degli animali di affezione e di allevamento;
--	--	----------------------------	---

Nella gestione delle attività affidate, i responsabili di area saranno coadiuvati dal personale tecnico/amministrativo dell'Ente e/o dal personale appartenente al volontariato che si renderà necessario allo scopo. Si ribadisce che la protezione civile non costituisce servizio a se stante dell'amministrazione, bensì costituisce servizio trasversale ed in tal senso tutti i dipendenti sono chiamati a concorre.

C.1.4 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Responsabile: Sindaco del Comune con avvalimento di professionalità/personale dallo stesso individuate

Compiti:

- 1 – informa il Dirigente Scolastico delle procedure operative attuate in caso di emergenza;
- 2 – elabora e diffonde i programmi annuali di informazione alla popolazione per i vari rischi presenti sul territorio;
- 3 – predisposizione di comunicati stampa;
- 4 – allestisce una struttura specifica per l'informazione ai cittadini;
- 6 – garantisce la corretta informazione ai cittadini dislocati nelle aree di attesa o in altri siti preposti al ricovero della popolazione.

C.1.5 – UNITÀ' DI CRISI COMUNALE

L'Unità di Crisi Comunale ha sede presso palazzo Comunale posto a S. Quirico di Vernio.

In caso di inagibilità della suddetta sede, l'Unità di Crisi sarà ubicata, a ragion veduta, presso la segreteria del plesso scolastico "Sandro Pertini" in via Magini a Mercatale di Vernio. Potrà inoltre riunirsi anche con modalità da remoto.

È convocata dal Sindaco. Fanno parte dell'Unità di Crisi Comunale:

1. Il Sindaco
2. Il Vice Sindaco
3. Eventuale referente del Sindaco per la protezione civile
4. Il Responsabile Comunale di Protezione Civile
5. Comandante della Polizia Locale

Potranno aggiungersi di volta in volta altri componenti, a seconda dell'emergenza in atto, soggetti quali ad esempio figure specialistiche e i gestori dei servizi pubblici locali quali acqua, fognatura, luce, gas che in qualche modo potrebbero venir coinvolti nell'emergenza, anche se è preferibile che il loro coinvolgimento avvenga a livello intercomunale qualora tutte le Amministrazioni dell'Unione dei Comuni risultino coinvolte.

Alla fine di ogni riunione, verrà redatto a firma del Sindaco o Suo delegato il verbale con le decisioni assunte.

C.1.6 – PRESIDI TERRITORIALI

I Presidi territoriali forniscono al Responsabile Comunale di Protezione Civile ogni informazione utile riguardo la situazione in atto nel territorio di competenza. Assicurano la copertura, su disposizione del Responsabile, dei punti critici previsti nei piani redatti per ogni singolo rischio o, a ragion veduta, di altri luoghi, fornendo ogni dato emergente dal monitoraggio, descrivendo gli effetti al suolo osservati. Per ogni tipologia di rischio sono delineati in linea di massima i parametri di descrizione.

D. ELENCO DEGLI ALLEGATI

Negli **Allegati** sono contenuti gli specifici fascicoli tematici *ad hoc*, l'elenco degli stessi e la loro visione è possibile da questo [*link*](#).